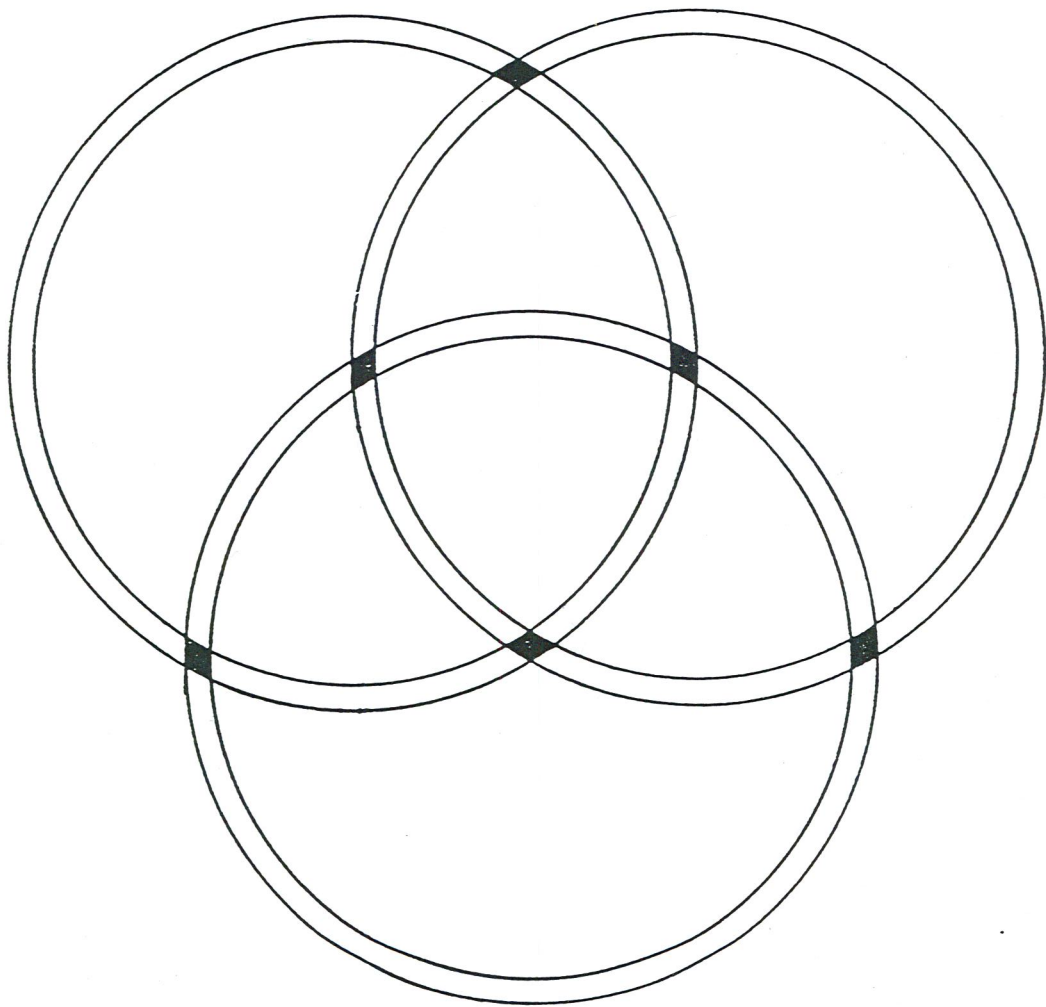
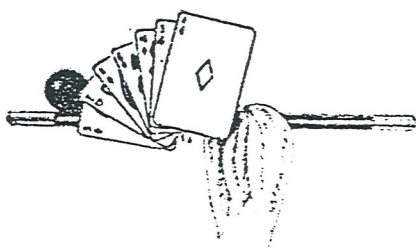


ANELLI CINESI



TESTO DI VITO MAGGI

MAXIM



Dr. VITO MAGGI

Maxim

via C. Alberto 39 20052 MONZA (Italy) tel. 039/380891

Copyright: MAXIM - 1988

Maxim

Dr. VITO MAGGI (Maxim)
Via Volturno, 13
20052 MONZA (Italy)
Tel. 039/380891

MAXIM

GLI ANELLI CINESI

TESTO DI VITO MAGGI

1° CAPITOLO

Come tutti i giochi di manipolazione mi permettono di dubitare che tale spiegazione possa essere chiara, poiché quando l'effetto è basato sull'uso e la posizione delle falangi delle dita è molto difficile mettere per iscritto il giusto impiego e l'esatta impostazione. Tuttavia cercherò di essere il più esplicito possibile anche perché, a parte le prime edizioni di C. Rossetti ne: "Il trucco c'è... ma non si vede", non esiste a tutt'oggi una minima versione in lingua italiana di questo antichissimo gioco di grande effetto sul pubblico.

La mia routine è il condensato di svariate versioni che ho analizzato e studiato a fondo, dopo aver consultato le più grandi pubblicazioni in materia e dopo aver selezionato i "passaggi" migliori e più semplici, evitando complicate variazioni sul tema.

I vantaggi di tale routine, che da circa venti anni presento con vivo successo, sono i seguenti:

- a) Fino alla prima metà dell'esecuzione tutti gli anelli possono essere esaminati dal pubblico poiché "la chiave" non viene usata.
- b) Al momento di tale controllo il prestigiatore non tiene in mano o addosso alcun anello supplementare o truccato e il pubblico ha così la certezza di aver controllato tutti gli anelli.
- c) "La chiave" viene aggiunta segretamente al resto degli anelli con una mossa naturale, logica e giustificata.
- d) La presentazione tradizionale viene arricchita con due belle "fioriture" (anello che entra e che esce dal foulard) che rendono ancora più evidente il mistero di tali passaggi.

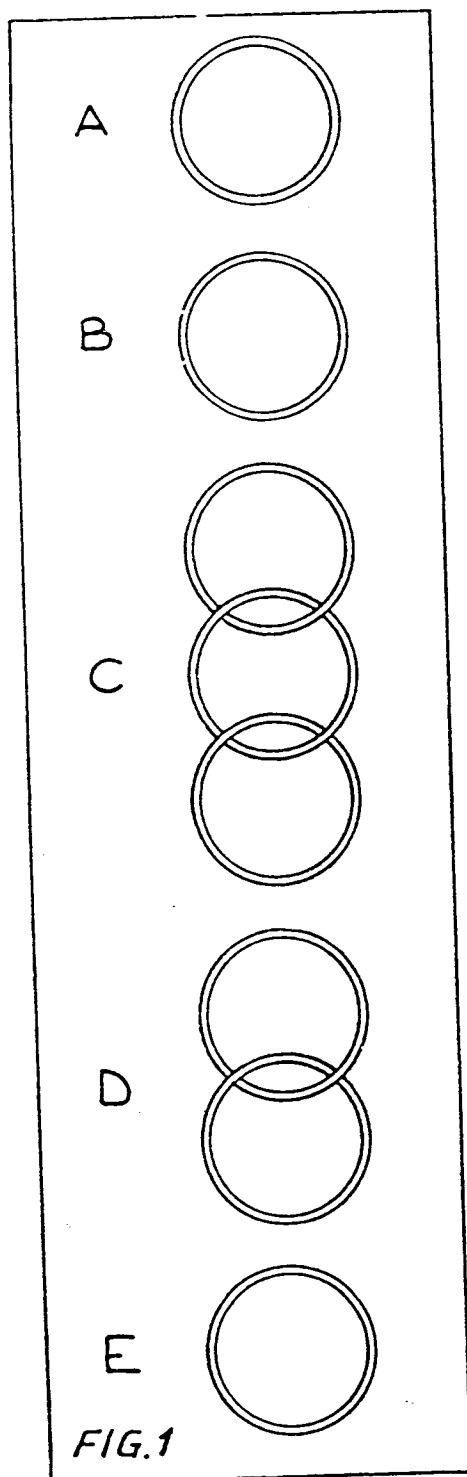
EFFETTO:

Parte prima:

- 1) Si mostrano otto anelli tutti separati passandoli singolarmente dalla mano sinistra alla mano destra.
- 2) Si forma una catena di due anelli e una seconda catena di tre anelli.
- 3) Si fanno esaminare al pubblico le due catene e i tre anelli liberi. (Fine della prima parte)

Seconda parte:

- 4) Si ritirano gli otto anelli che vengono depositi sul tavolino e si fa passare uno degli anelli singoli attraverso il foulard che serve da tappeto del tavolino.
- 5) Tale foulard viene più volte annodato attorno al suddetto anello, ma questo "evade" facilmente dalla legatura.
- 6) Si riprendono gli anelli giacenti sul tavolo e con essi si formano catene di tre, quattro, sei, otto anelli intercalati da "figure" composte da tali catene.
- 7) Terminata la catena di otto anelli si conclude la presentazione dell'effetto dando l'illusione di mostrare gli anelli nuovamente tutti separati.



NECESSARIO:

- Un tavolino.
- Un foulard (cm. 80 x 80).
- Un cestino.
- Nove anelli di metallo cromato (diametro circa cm. 25).

Tali anelli è preferibile siano di rame o di ottone per la maggiore purezza del suono. Essi saranno così ordinati:

- A = anello singolo chiuso;
- B = anello singolo chiuso;
- C = catena di tre anelli saldati tra loro;
- D = catena di due anelli saldati tra loro;
- E = anello singolo chiuso; (vedi fig. 1)
- F = "chiave", ovvero anello singolo aperto: l'apertura di tale anello potrà essere o normale (diritta), o a fetta di salame (trasversale), o a incastro (maschio-femmina) (vedi fig. 2)

Avvertenza:

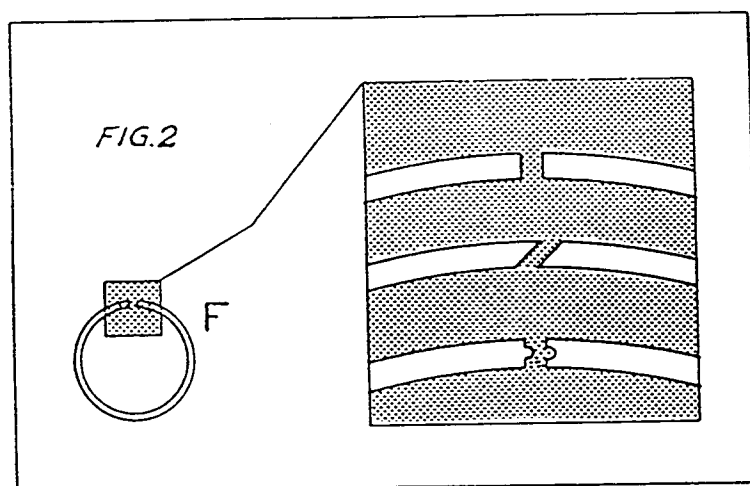
Quando si esegue l'effetto N. 1 per mostrare gli otto anelli separati *non* contarli mai a viva voce poiché nella seconda parte della routine,aggiungendo segretamente la "chiave", gli anelli ovviamente diventano nove. L'effetto N. 1 dovrà quindi essere una semplice dimostrazione che gli anelli sono separati e non una "conta" di otto anelli. All'inizio del gioco il prestigiatore dovrà tenere nella mano sinistra (punta delle dita rivolte verso il basso) la serie di otto anelli (esclusa la chiave) disposti come nella fig. 1, dove l'anello singolo chiuso A sarà rivolto verso il prestigiatore e l'anello singolo chiuso E (ultimo della serie) sarà rivolto verso il pubblico (cioè verso il polso). L'anello F (chiave) giacerà inutilizzato sul tavolino fino alla fine della prima parte dell'effetto, nascosto sotto il foulard che avrà funzione di tappeto del tavolino.

PRESENTAZIONE:

- 1) Per dimostrare che gli anelli sono separati bisognerà eseguire una prima "filatura"

tra i primi due anelli singoli chiusi (A e B), mostrati con la mano destra, con la catena dei tre anelli saldati (C) in modo di dare l'impressione di avere passato nella mano destra tre anelli liberi. La filatura suddetta non è quindi altro che uno "scambio" tra i primi due anelli singoli (A e B), tenuti nella mano destra, con la catena di tre (C) tenuti, insieme agli altri, nella sua mano sinistra. Tale scambio avverrà più facilmente interponendo il dito indice della mano sinistra tra la catena dei tre anelli (C) e i restanti tre anelli (catena di due [D] e l'ultimo anello singolo chiuso [E]), mentre i primi due anelli singoli chiusi (A e B) verranno ripassati dalla mano destra nella mano sinistra al momento dello scambio (vedi figure 3, 4, 5, 6).

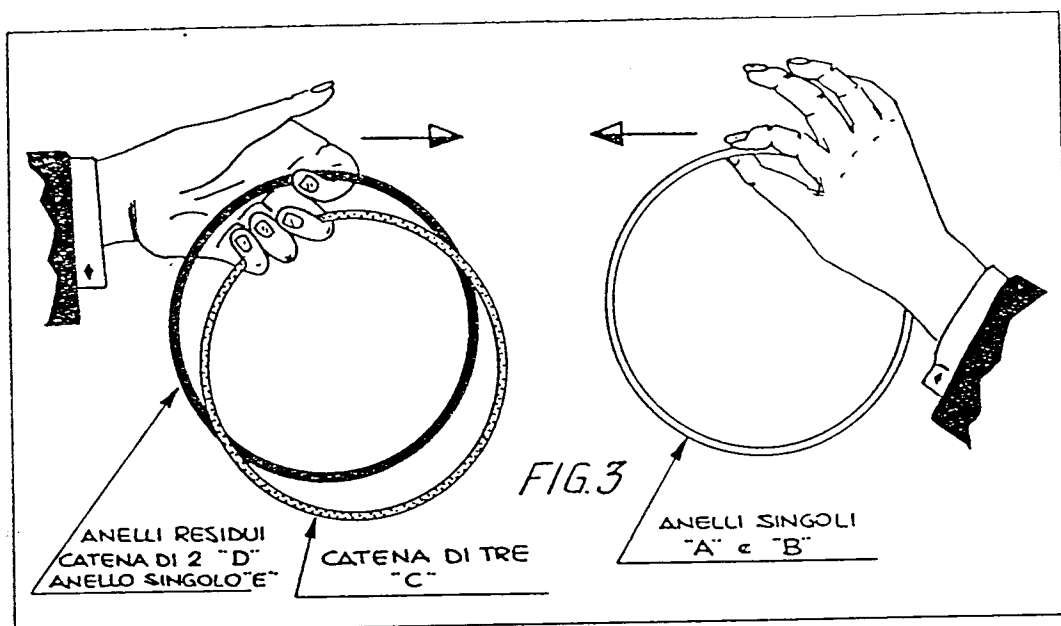
II) Ripassare nuovamente nella mano destra il primo anello singolo chiuso (A) in modo di avere così mostrato i primi quattro anelli. Infilati i primi quattro anelli (catena di tre più anello singolo chiuso) sull'avambraccio destro si continua a dimostrare che i restanti quattro anelli, rimasti nella mano sinistra, sono anch'essi liberi, "filando" il secondo anello singolo chiuso (B), tenuto ora nella mano destra, con la catena di due (D), e ripassando infine nella mano destra anche gli anelli singoli B e E (stesso movimento spiegato nelle figure 3, 4, 5, 6).



A questo punto si avrà il gruppo dei primi quattro anelli (catena di tre più primo anello singolo chiuso) infilato sull'avambraccio destro, mentre il secondo gruppo di quattro anelli (catena di due più B ed E, anelli singoli chiusi) sarà tenuto nella mano destra.

III) Si ripasseranno ora nella mano sinistra il secondo gruppo di quattro anelli. si daranno da esaminare, in un primo tempo, solo gli anelli singoli chiusi, nel seguente ordine: l'anello B tenuto nella mano sinistra, l'anello A tenuto sull'avambraccio destro, l'anello E tenuto nella mano sinistra.

IV) Consegnati tali anelli al pubblico si riuniranno nella mano sinistra le due catene di due e tre anelli in modo che la catena di due sia rivolta verso il prestigiatore mentre quella di tre verso il pubblico (cioè verso il polso).



V) Si pregheranno ora due persone del pubblico di cercare d'incantare due dei tre anelli singoli chiusi in loro possesso.

Ciò non sarà possibile appunto perché essi sono saldati singolarmente.

VI) Si ritirerà quindi con la mano destra uno di tali anelli singoli chiusi, lo si lancerà per aria, e lo si riprenderà al volo con la mano sinistra che trattiene già le due catene. L'anello lanciato darà così l'illusione di entrare in uno degli anelli tenuti nella mano sinistra, e subito si darà al pubblico la catena così formata perché esamini l'assenza di qualsiasi trucco.

Per ottenere ciò basta interporre il dito indice nella mano sinistra tra i due anelli della catena di due (D) e lasciare scivolare verso il basso uno dei due anelli al momento in cui si prenderà al volo l'anello singolo chiuso lanciato per aria dalla mano destra. (Fig. 7).

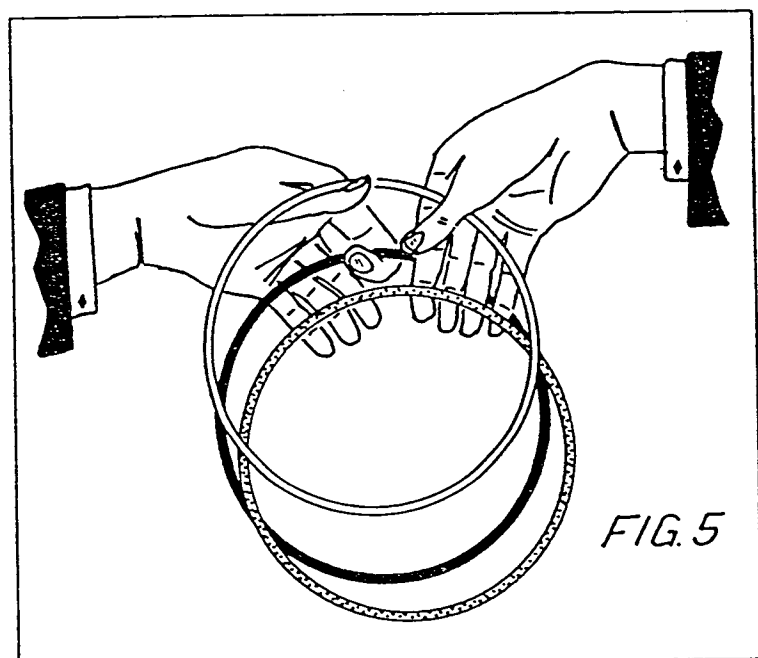
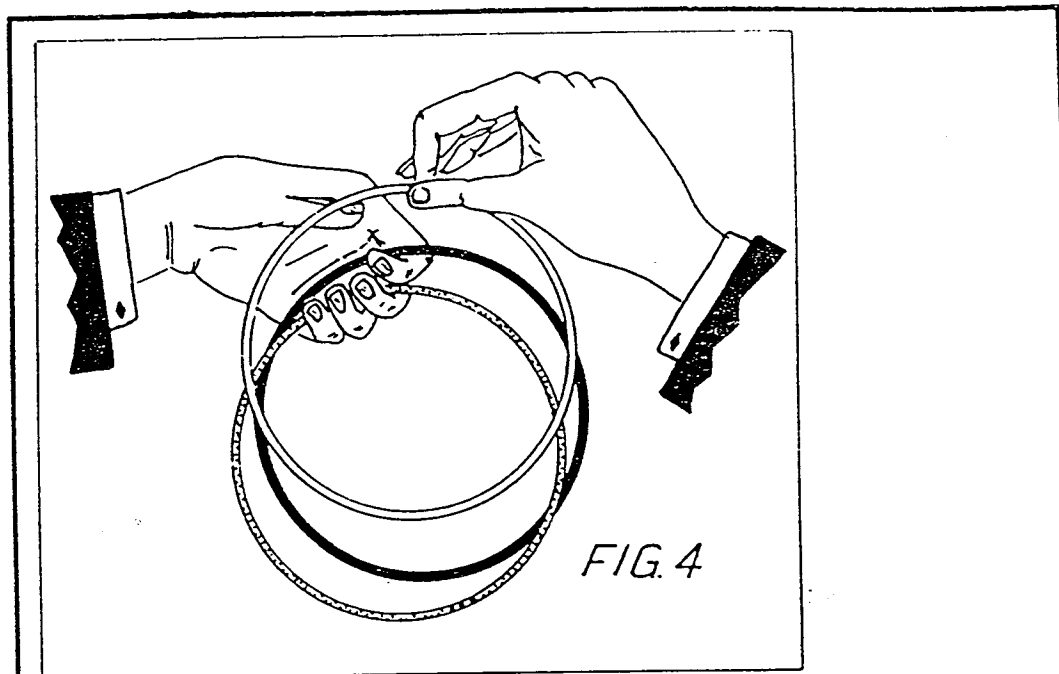
Si passa nella mano destra la catena dei due anelli (D) e la si consegna al pubblico.

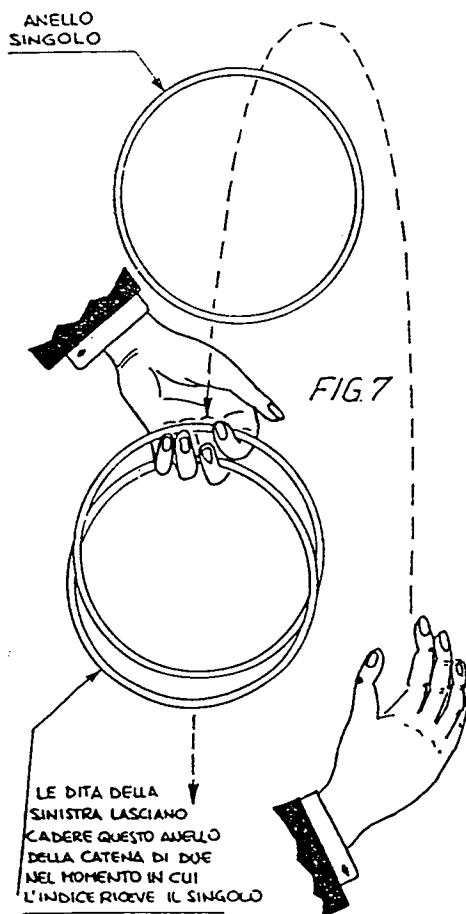
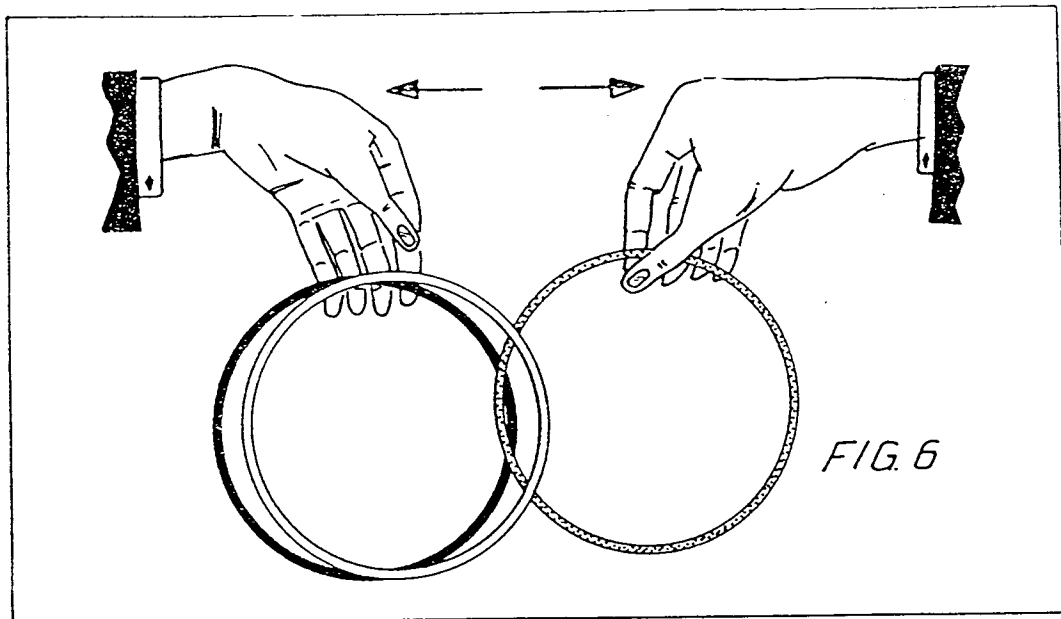
VII) Subito dopo si riconsegnerà al pubblico l'anello singolo chiuso A che, per il pubblico, non sarà altro che uno degli anelli tenuti nella mano sinistra.

VIII) A questo punto il pubblico avrà sotto controllo nuovamente i tre anelli singoli (A, B, E) e la catena di due (D).

IX) Si chiederà ora nuovamente al pubblico d'incatenare due anelli singoli chiusi ma, come in precedenza, ciò non sarà possibile, essendo questi singolarmente saldati.

X) Ora se ne ritireranno due con la mano destra, che verranno lanciati contemporaneamente per aria e ripresi al volo con la mano sinistra (che trattiene già la catena di tre).





I due anelli singoli liberi daranno l'illusione di venire incatenati in uno dei tre anelli tenuti nella mano sinistra mentre invece si ripeterà la mossa precedente separando con l'indice della mano sinistra uno dei tre anelli della catena di tre (C) e lasciando scivolare verso il basso uno di questi tre anelli incatenati (stesso movimento spiegato nella fig. 7).

Tirandola con la mano destra, si consegnerà al pubblico la catena di tre preconstituita, dando così l'illusione di far controllare l'incatenamento tra due anelli singoli e uno di quelli tenuti nella mano sinistra. In tale mano perciò non rimarranno che due anelli singoli chiusi che verranno anch'essi consegnati al pubblico perché li controlli.

Il pubblico a questo punto avrà in mano tutti gli otto anelli: tre singoli chiusi (A, B, E), una catena di tre (C) e una catena di due (D); il prestigiatore rimarrà perciò a mani vuote.

Ora mi arresto poiché prima di proseguire ad esporre la seconda parte dell'effetto sarà bene che il lettore si studi dettagliata-

mente, con attenzione e con gli anelli in mano di fronte a uno specchio, questa prima fase, ripetendo fino all'esasperazione tutti i singoli movimenti. Solo quando si sarà acquisita la massima sicurezza e naturalezza di esecuzione si comincerà a ripetere l'intera sequenza, nell'attesa del prossimo capitolo, in cui verrà completata la spiegazione di tale effetto.

N.B.: Nelle illustrazioni relative alla "filatura", per chiarezza sono stati rappresentati solo 3 anelli. In particolare:

- l'anello bianco rappresenta gli anelli singoli (A e B) da scambiare con la catena di 3 (C);
- l'anello grigio rappresenta la catena di 3 (C);
- L'anello nero rappresenta tutti gli altri anelli che non intervengono nella filatura, e che restano, alla fine del movimento, al loro posto (D ed E).

2° CAPITOLO

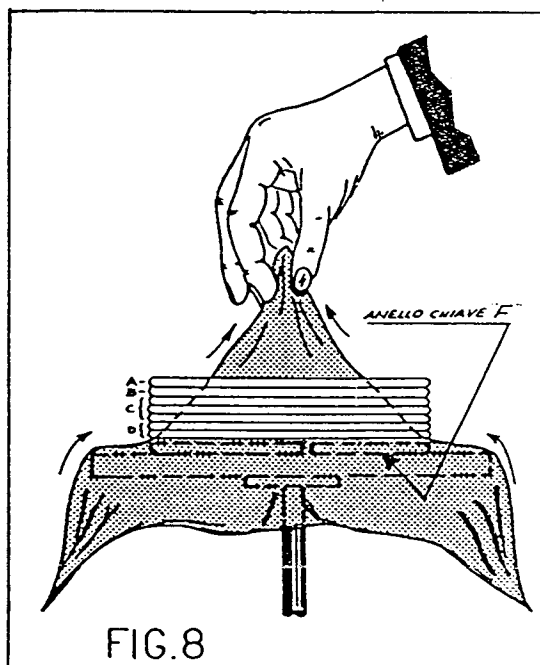
Dopo aver lasciato al pubblico il tempo necessario per esaminare i tre anelli liberi (A, B, E) la catena di tre (C) e la catena di due (D) si ritireranno progressivamente gli anelli nel seguente ordine: anello singolo A, anello singolo B, catena di tre C, catena di due D, dimenticando volutamente tra il pubblico l'ultimo anello libero E. Gli anelli ritirati verranno depositi momentaneamente sul tavolino ricoperto dal foulard, sotto il quale giace nascosto fin dall'inizio del gioco l'anello "chiave" F. Essi dovranno essere disposti perciò nell'ordine in cui si trovano in partenza, ossia cominciando dall'alto: A. B. C. D più F (chiave sotto il foulard).

A questo punto si darà l'impressione di essersi ricordato d'aver dimenticato tra il pubblico l'ultimo anello libero E. Prima di ritirarlo però si sfilerà prendendolo dal centro degli anelli depositi sul tavolo, il foulard che funzionava da tappeto, caricando così automaticamente e invisibilmente l'anello "chiave" F e che viene ad inserirsi come l'ultimo anello della serie giacente sul tavolo (vedi fig. 8).

Si eseguono ora le due seguenti fioriture utilizzando solo il foulard e l'ultimo anello libero E rimasto tra il pubblico.

Prima Fioritura: passaggio dell'anello attraverso il foulard.

Tenendo due estremità opposte dal foulard tra le dita indice e medio, e anulare e mignolo della mano destra il foulard assumerà una forma ad "U" entro il quale l'anello non potrà entrare essendo impedito dalla posizione delle dita della mano destra. Dopo aver infilato più volte l'anello sullo avanbraccio per dimostrare l'impossibilità del passaggio dell'anello nell'interno del foulard, si appoggerà infine l'anello sulla biforcazione tra pollice e indice della mano



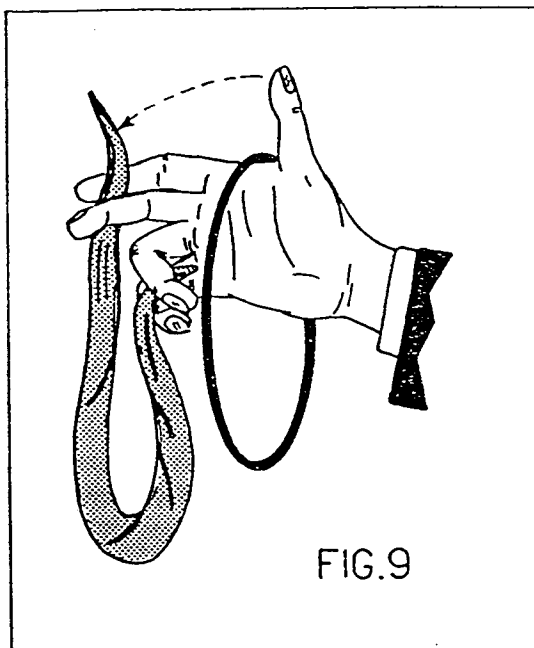


FIG. 9

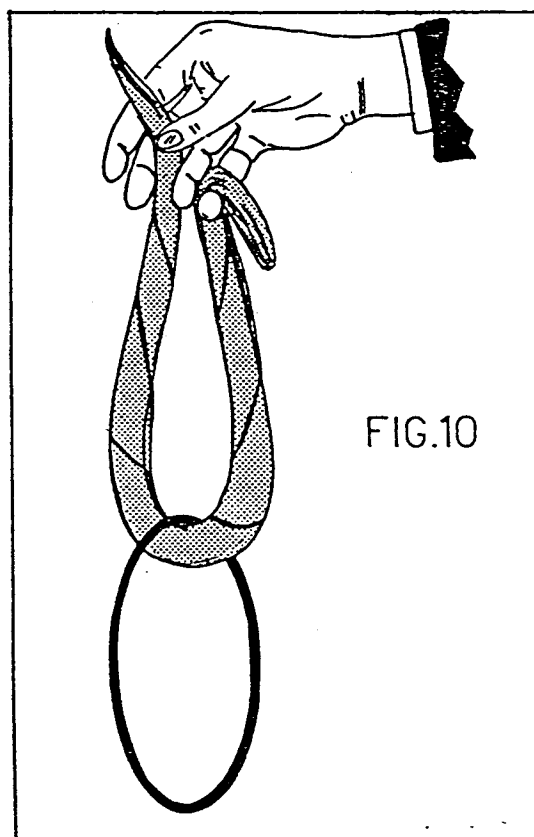


FIG. 10

destra (fig. 9). Con un colpo secco della mano destra l'anello entrerà improvvisamente nell'ansa ad "U" del foulard.

Per ottenere ciò basterà lasciare la presa dell'estremità del foulard tenuto tra indice e medio e cambiare subito tale presa passandola tra pollice e indice mentre tutta la mano destra si piegherà improvvisamente verso terra (fig. 10). Per gravità l'anello appoggiato nella biforcazione scivolerà verso il basso e, non trovando più l'ostacolo del dito medio, cadrà nell'ansa ad "U" del foulard entrando così in esso.

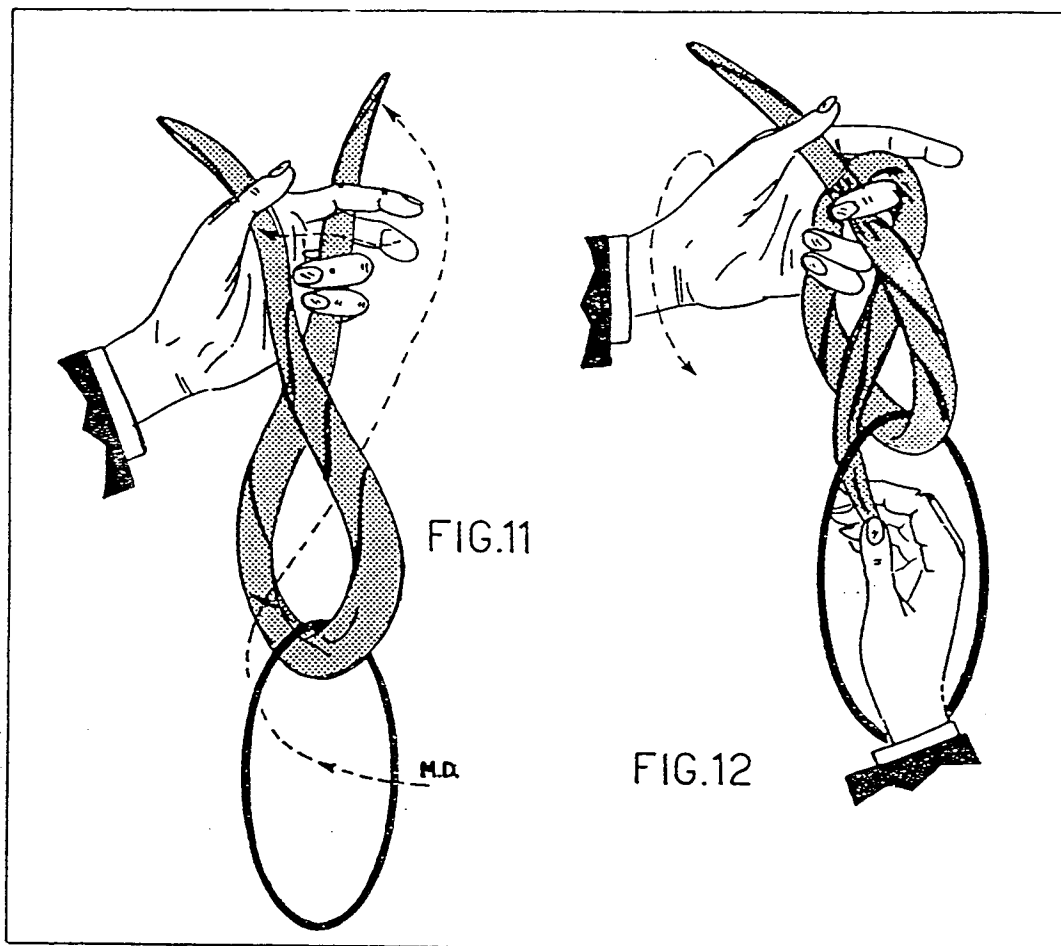
Seconda fioritura: Il foulard viene più volte annodato attorno all'anello libero E, ma questo evade dal foulard che mantiene tuttavia i nodi intatti.

Come l'anello sarà entrato nel foulard si terranno i due estremi opposti del foulard uno con la mano destra e l'altro con la mano sinistra, arrotolando il foulard su se stesso con movimento rotatorio in modo da renderlo fusiforme. Si formeranno poi due o tre nodi attorno al foulard ma, nonostante ciò, tenendo ora le due estremità del foulard con la mano sinistra e tirando l'anello con la mano destra verso il basso, questo si libererà dal foulard mantenendo i nodi intatti.

SPIEGAZIONE:

Il primo dei nodi è falso, gli altri sono autentici. Per formare il falso nodo bisognerà tenere il foulard nella mano sinistra: una estremità tra le dita indice e medio. L'estremità opposta, dopo che il foulard avrà subito un'ansa ad "U", sarà trattenuta tra pollice e indice sempre della mano sinistra (fig. 11). L'anello a questo punto si troverà al centro del foulard verso il basso.

Infilando ora la mano destra nell'anello dalla parte rivolta verso il pubblico e proseguendo poi verso l'alto nell'ansa del foulard, ma questa volta dalla parte rivolta verso il prestigiatore, la mano destra andrà ad impadronirsi dell'estremità del foulard tenuta tra le dita indice e medio. Ritornando ora indietro e tra-



scinandosi contemporaneamente l'estremità del foulard, la mano destra verrà a formare col foulard un falso nodo attorno all'anello, aiutandosi anche col dito medio della mano sinistra che fisserà temporaneamente all'altra estremità del foulard fino al momento in cui, dopo aver ruotato su se stessa la mano sinistra, il falso nodo non sarà stretto attorno al cerchio (fig. 12).

Sfilando da tale cappio il dito medio della mano sinistra il falso nodo si scioglierà poi immediatamente sotto la trazione dell'anello effettuata dalla mano destra.

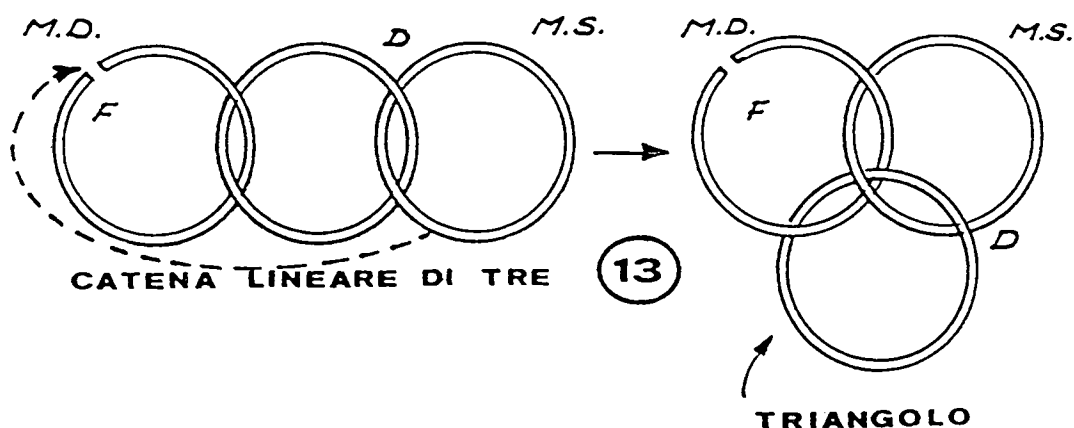
I nodi successivi sono autentici e serviranno solo per dare l'impressione che anche il primo sia vero. Una volta sfilato l'anello i nodi rimasti ovviamente saranno uno in meno essendosi sciolto quello falso.

Terminata tale seconda fioritura si può eliminare sia il foulard che l'anello buttandoli entrambi nel cestino, altrimenti alla fine dell'esibizione si verrà ad avere in mano un anello in più, avendo aggiunto nascostamente ai restanti anelli la chiave F.

Abbiamo così esaminato nel primo capitolo come mostrare gli anelli, abbiamo visto ora come aggiungere segretamente l'anello "chiave" senza destare il benché minimo sospetto, vediamo adesso come incatenare tutti gli anelli ed eseguire le diverse figurazioni.

Si riprenderà ora dal tavolino la serie degli otto anelli A, B, C, D più F tenendoli con la mano sinistra. La mano destra prenderà poi il primo anello singolo A e la "chiave" F (ultima della serie).

Soffiandovi sopra i due anelli s'incateneranno. Lo stesso effetto lo si può ripetere con la catena di due anelli D. Si staccherà poi l'anello singolo A dalla chiave F e quest'ultima verrà agganciata alla catena di due D. Si formerà così dapprima una "catena lineare di tre" e poi un "triangolo" (fig. 13).

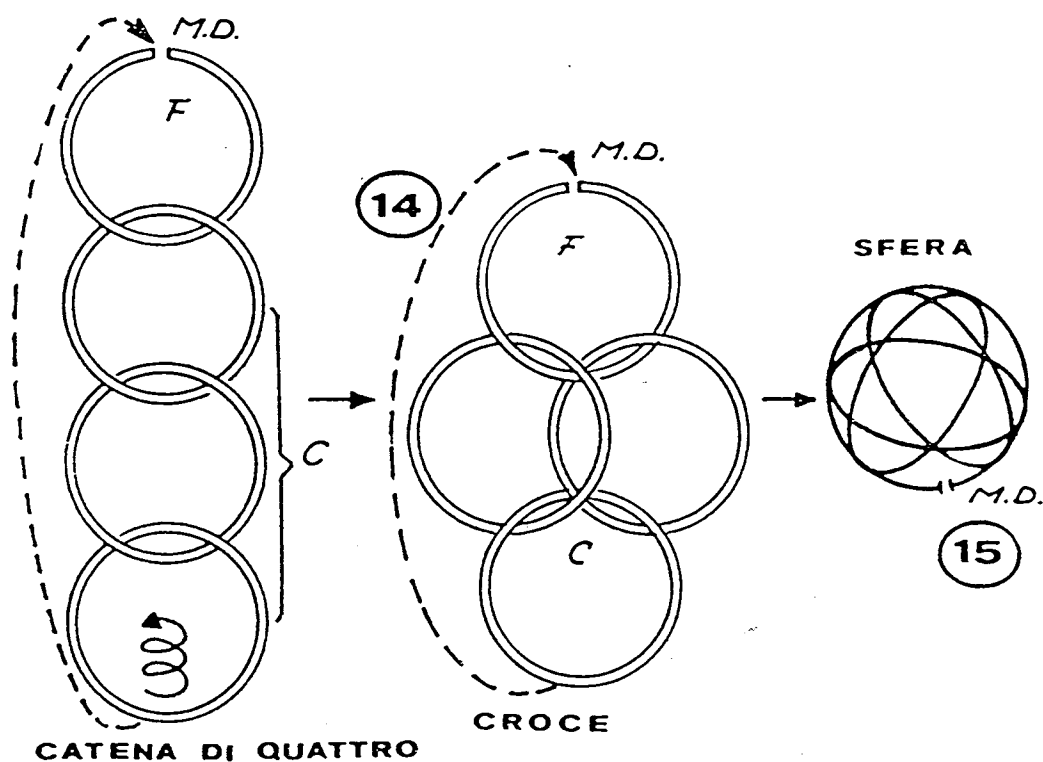


A questo punto il primo anello singolo A giacerà sull'avambraccio destro, l'altro anello singolo B e la catena di tre anelli C sull'avambraccio sinistro. Liberata nuovamente la chiave F dalla catena di due anelli D, la chiave F verrà ora agganciata alla catena di tre anelli C formando così una "catena lineare di quattro".

La catena di due anelli D giace ora sull'avambraccio destro insieme al primo anello singolo A. Con la catena di quattro anelli (C+F) si formano ora le seguenti figure:
 1) «La croce»: La chiave F viene tenuta ben ferma dalla mano destra come primo anello in alto; con la mano sinistra s'imprime all'ultimo anello in basso della catena un movimento a spirale verso l'interno in modo da attorcigliare la catena su se stessa fino al termine della torsione, dopo di che, portandolo in alto, si aggancia all'ultimo anello della catena di tre C con la chiave F tenuta ferma dalla mano destra e si formerà così automaticamente una «Croce» (fig. 14).

2) «La sfera»: basterà riunire l'anello basso della «croce» con quello alto (chiave F) tenendo e capovolgendo il tutto con la mano destra, in modo che i quattro anelli vengano ad assumere una forma di «Sfera» (fig. 15).

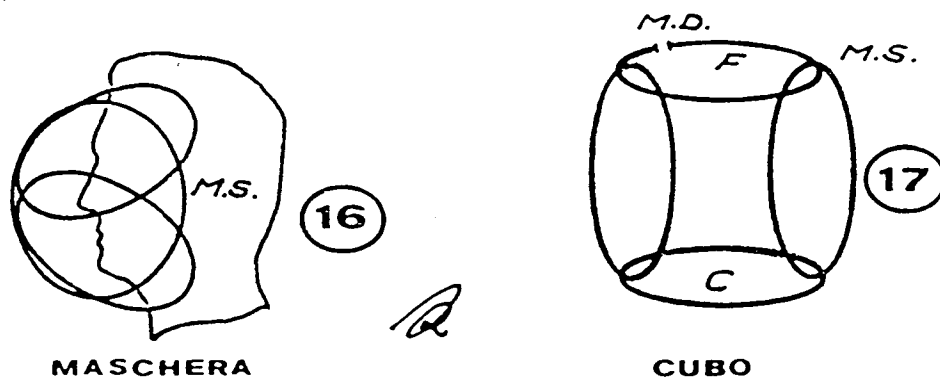
3) «Maschera»: aprendo la sfera e ricomponendo la «croce» la si tiene ora in posizione orizzontale all'altezza della faccia, piegando verso le guance il primo anello (chiave F tenuta nella mano destra) e l'ultimo anello della catena di tre C (tenuto nella mano sinistra) (fig. 16).



4) «Cubo»: si chiude la «maschera» e si tengono tre anelli con la mano destra e con la mano sinistra in modo da formare angoli di 90° (fig. 17).

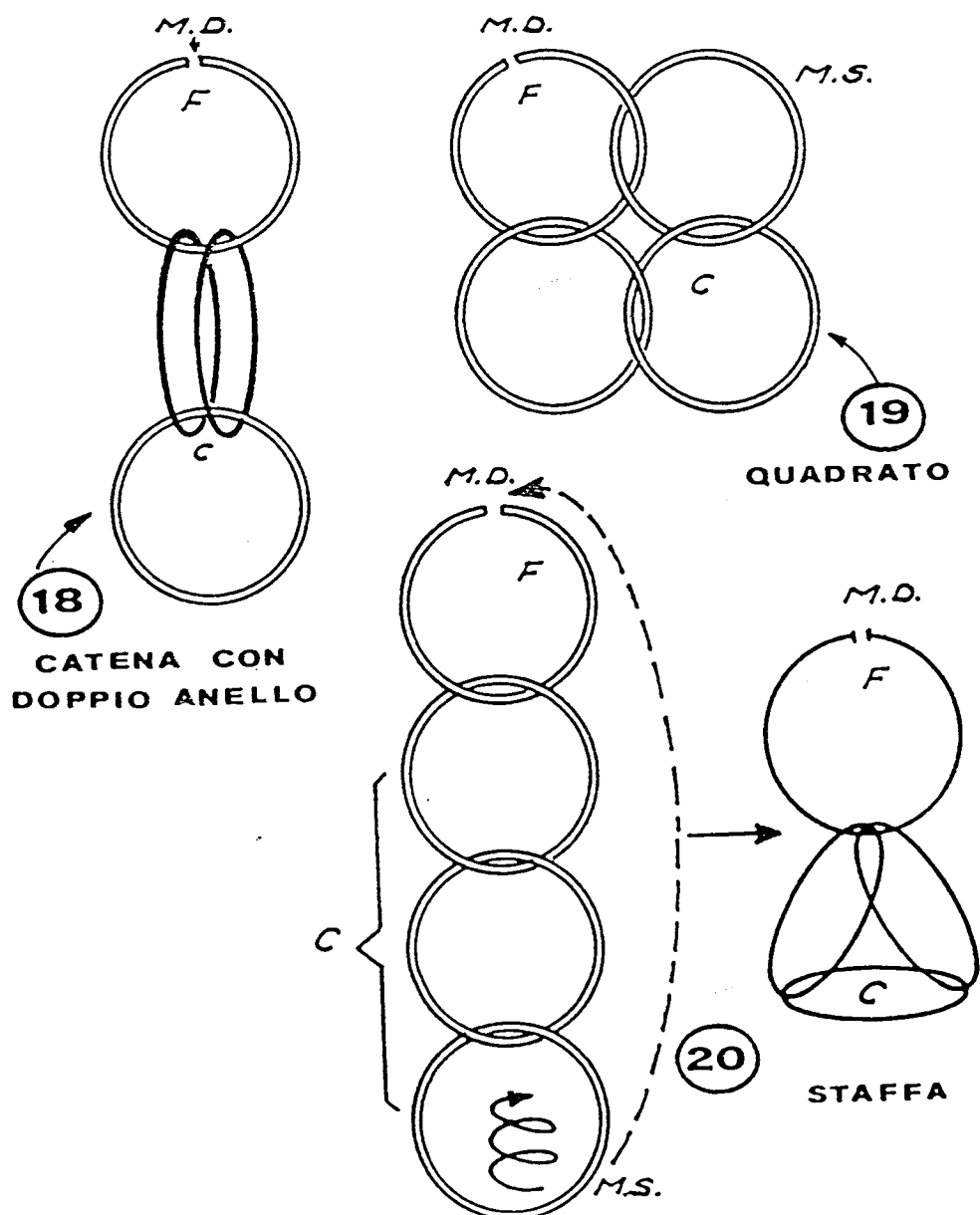
5) «Catena a doppio anello al centro»: basterà scuotere e trattenere il «cubo» con la mano destra solo dalla parte della «chiave» F, in modo che si formi una catena nel cui centro si verranno a trovare due anelli (fig. 18).

6) «Quadrato»: sarà sufficiente «allargare» la suddetta catena (paragrafo 5) tenendo la «chiave» F con la mano destra e uno dei due anelli centrali con la mano sinistra (fig. 19).



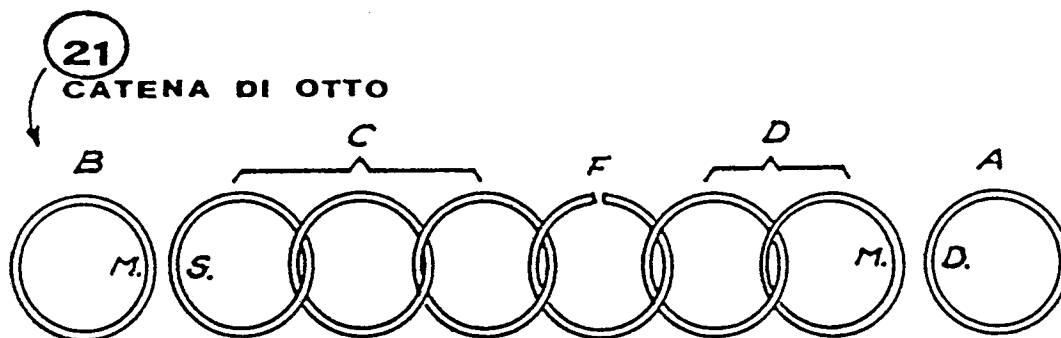
7) «Staffa»: si ripeterà lo stesso movimento per ottenere la «croce» partendo dalla catena lineare di quattro, ma effettuando la rotazione verso l'esterno (ossia verso il pubblico) e si otterrà «la staffa» (fig. 20).

Ricomposta ancora una volta la catena lineare di quattro (C+F) si formerà poi la «catena di sei» agganciandola con la catena di due D, giacente sull'avambraccio destro, e infine la «catena di otto» tenendo nella mano sinistra l'anello singolo B sovrapposto al primo



anello della catena di tre anelli C agganciata alla «chiave» F che a sua volta incatena la catena di due anelli D: l'ultimo di questi due anelli é sovrapposto con la mano destra al primo anello singolo A che giaceva sull'avambraccio destro (fig. 21)

Riunendo infine tutti gli anelli, sovrapponendoli e lasciandoli scivolare progressivamente dalla mano sinistra nella mano destra si darà l'illusione che alla fine tutti gli anelli saranno nuovamente separati come all'inizio dell'esibizione.



BIBLIOGRAFIA

A coloro che volessero perfezionarsi ed approfondire le loro cognizioni sugli «anelli» consigliamo di consultare i seguenti testi:

- Tarbeli: «Course in magic» volume 4°.
- Hilliard: «Greater magic».
- Ganson: «Routined manipulation» volume 1° e volume 3°.
- Dai Vernon: «Book of magic» e «Symphony of the rings».
- Jack Miller: «Linking ring routine».
- Ireland: «Chinese linking rings».
- Rice: «Enciclopedia of silk magic».
- Edward Victor: «More magic of the hands».
- Farelli: «Chinese rings».
- Horace Bennet: «Prize winning magic».
- Dariel Fitzkee: «Chinese ring manipulation».

Questi sono tutti volumi in lingua inglese.

Inoltre:

- Roden: «Mosaico magico» in lingua spagnola.
- Odin: «Les anneaux chinois» in lingua francese.
- Rossetti: «Il trucco c'è ma non si vede» in lingua italiana (II Ediz.).